

Editoriale

Quando salute fa rima con povertà

La salute è un bene sempre più "fuori dalla tasca" di molti italiani. Mi riferisco a quell'*out-of-pocket* che quasi 4 milioni di famiglie, oltre 5 milioni di italiani nel corso del 2009, hanno dovuto sborsare per la salute a fronte di pesanti sacrifici economici. Nonostante la nostra spesa sanitaria pro capite sia oggi del 17% inferiore a quella dell'Europa dei 15 e quasi il doppio più bassa rispetto ad alcuni paesi extraeuropei come Canada, Giappone e Usa.

I dati del rapporto Ceis - Sanità 2009, illustrati in queste pagine, ci danno uno spaccato del dramma che si sta consumando nel nostro Paese: 1 milione di persone soggette a fenomeni di impoverimento a causa di spese sanitarie e sociali, legate soprattutto alla non autosufficienza, circa 3 milioni di persone costrette a sostenere spese sanitarie molto elevate rispetto ai loro redditi e oltre 2.600 mila famiglie in cui almeno un componente ha dovuto rinunciare a spendere per la propria salute per il peso economico che avrebbe comportato. Un quadro aggravato da forti differenze regionali, che certo la nuova manovra economica non potrà alleggerire né tantomeno sanare. E che potranno mai fare le Regioni per soddisfare la domanda di cure e assistenza se non reperire risorse con nuove tasse, ticket o tagli alle prestazioni? Possibile che non ci si renda conto che il nostro Ssn e il nostro pur sbrindellato welfare sono gli ultimi baluardi contro la crisi di un sistema che ci colpisce tutti?

Dicevamo i tagli, Carmine Gigli nel suo articolo traccia i contorni post manovra economica del nostro Ssn, dei nostri ospedali. Cosa potrebbe accadere con il dimezzamento del numero di contratti di lavoro a tempo determinato e la drastica riduzione delle assunzioni a tempo indeterminato? Che cosa significherà per le fasce più deboli "il drammatico impoverimento delle dotazioni organiche dei reparti ospedalieri"? Certamente non avere più la salute "in tasca". Gli sforzi, che tra mille difficoltà stiamo compiendo nella direzione della umanizzazione delle nostre strutture e dell'attenzione per i bisogni della donna (vedi articoli all'interno), rischiano di essere vanificati. Non vorrei che presto più che di bollini rosa si dovrà essere costretti a parlare di "bollini neri".



Giovanni Monni
Presidente AOGOI



Indice numero 6/7-2010

Primo piano	
5	Pma: oltre 10mila bambini nati nel 2008 Presentata in Parlamento la Relazione annuale sulla legge 40
6	Medicina della riproduzione: un meeting da record Il 26° Meeting annuale della Società europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre)
8	Sanità, si spende poco. Ma i disavanzi restano I risultati del Rapporto Ceis-Sanità 2009
10	E ora la parola magica è "costo standard" di Cesare Fassari
11	L'attenzione per le donne entra in ospedale di Antonino Michienzi
12	Farindustria: sacrifici sì, ma questi sono inaccettabili
13	Oliveti: "La nostra priorità è garantire la pensione ai giovani" Intervista di Eva Antoniotto al nuovo vicepresidente dell'Enpam
Il Centenario degli Ordini	
14	La legge "Fazio" su ordini, sperimentazioni cliniche e sicurezza delle cure Il ddl del ministro della Salute presentato in Consiglio dei Ministri
Professione	
15	Mortalità materna: i conti non tornano I risultati dello studio Cnesps-Ccm Il Commento di Valeria Dubini
17	Progetto Vales: vicino ai malati, sempre di Antonino Michienzi
18	Nuovi test diagnostici su cancro a prostata e ovaio di Giovanni Rodriguez
19	Quella sottile linea rossa Seconda e ultima parte dell'approfondimento sulla libertà di cura e le scelte di fine vita
21	Il consenso informato in isteroscopia di Gioacchino Gonzales
23	La perdita di chance per omessa diagnosi medica di Pier Francesco Tropea
24	RU486: una giornata di informazione sulla Ivg medica Finalmente le linee di indirizzo del Ministero
26	Penalizzazioni economiche e "spoils system" strisciante di Carmine Gigli
27	Fesmed: il Consiglio direttivo si rinnova nel segno della continuità Via libera a mozione bipartisan per screening mammario
Rubriche	
28	Meditazioni di G. Gragnaniello / 28 Libri /
29	Fatti & Disfatti di C. M. Stigliano / 30 Congressi

GYNECO
AOGOI

NUMERO 6/7 - 2010
ANNO XXI

ORGANO UFFICIALE
DELL'ASSOCIAZIONE OSTETRICI
GINECOLOGI OSPEDALIERI ITALIANI

Presidente
Giovanni Monni
Direttore Scientifico
Felice Repetti

Comitato Scientifico
Giovanni Brigato
Antonio Chiantera
Valeria Dubini
Carlo Sbiroli

Direttore Responsabile
Cesare Fassari

Coordinamento Editoriale
Arianna Alberti
email: gynecoagoi@hcom.it

Pubblicità
Publiem srl
Centro Direzionale Colleoni
Palazzo Perseo 10
20041 Agrate (Milano)
Tel. 039 6899791
Fax 039 6899792

Editore
Health Communication
via Vittore Carpaccio, 18
00147 Roma
Tel. 06 594461 - Fax 06 59446228

Progetto grafico
Giancarlo D'Orsi

Ufficio grafico
Daniele Lucia, Barbara Rizzuti

Stampa
Union Printing
Viterbo

Abbonamenti
Annuo: Euro 26. Prezzo singola copia: Euro 4
Reg. Trib. di Milano del 22.01.1991 n. 33
Poste Italiane Spa - Spedizione in
abbonamento postale - D.L. 353/03 (Conv.

L. 46/04 Art. 1, Comma 1
Roma/Aut. n. 48/2008
Finito di stampare: luglio 2010
Tiratura 6.000 copie. Costo a copia: 4 euro
La riproduzione e la ristampa, anche parziali, di articoli e immagini del giornale sono formalmente vietate senza una preventiva ed esplicita autorizzazione da parte dell'editore. I contenuti delle rubriche sono espressione del punto di vista degli Autori. Questa rivista le è stata inviata tramite abbonamento: l'indirizzo in nostro possesso verrà utilizzato, oltre che per l'invio della rivista, anche per l'invio di altre riviste o per l'invio di proposte di abbonamento. Ai sensi della legge 675/96 è nel suo diritto richiedere la cessazione dell'invio e/o l'aggiornamento dei dati in nostro possesso. L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari dei diritti sulle immagini riprodotte, nel caso non si fosse riusciti a reperirli per chiedere debita autorizzazione.

Organo ufficiale

AOGOI
ASSOCIAZIONE OSTETRICI GINECOLOGI OSPEDALIERI ITALIANI

Testata associata

A.N.E.S.
AGENZIA NAZIONALE EDITORIALE

Editore

Health Communication srl
Edizioni e servizi di interesse sanitario